



MASSIMO COMI

FRETLESSWORDS: ROCK AND ROLL FEELINGS

Sensazioni, emozioni e stati d'animo
suscitati dalla mia amica Musica

Prefazione di Pietro Zambrin

Sentimento

Rock



MASSIMO COMI

**FRETLESSWORDS:
ROCK AND ROLL FEELINGS**

Sensazioni, emozioni e stati d'animo suscitati
dalla mia amica Musica

Prefazione di PIETRO ZAMBRIN



Copyright © MMXXI
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-130-4

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: febbraio 2021

*A tutti quelli che mi vogliono bene
e alla mia famiglia*

PREFAZIONE: Un assolo corale

Questo libro, come già avvisa l'autore in apertura, non nasce secondo i canoni classici di un'opera letteraria. Esso è invece una raccolta degli articoli più significativi che Massimo Comi ha pubblicato negli anni di attività sul proprio blog, a tema rigorosamente musicale. Nonostante ciò, grazie all'attento lavoro che potremmo definire "pre-editoriale", si presenta organizzato in modo più che coerente tanto che, se non fosse stato lo stesso Comi a renderlo noto, non ci si accorgerebbe del carattere miscelaneo dell'opera. La stessa divisione in tre parti ricalca un preciso percorso mentale e teorico: dalla genesi del blog, del libro e della passione musicale, alla storia – raccontata con grande competenza e passione – dei più illustri artisti rock che hanno segnato la vita artistica e non solo dell'autore, alle riflessioni più "alte" e teoriche che si trovano nella terza parte.

Già il titolo, ripreso dal blog, è indicativo dello spirito che percorre tutto il libro. "Fretless", ossia "senza tasti", come ancora precisa l'autore – che non vuole lasciare nulla di non detto ma comunicare il proprio fervore in materia musicale senza freni, in quello che potremmo quasi chiamare un flusso di coscienza – viene usato come aggettivo per indicare appunto l'assenza di tasti sul manico di uno strumento che normalmente dovrebbe averli. Il più diffuso tra questi è il basso, e mai a chi scrive, per esempio, è capitato di vedere una chitarra fretless. Al contrario, strumenti a corde come il violino o il contrabbasso non verranno mai detti fretless, perché la norma in quei casi è di costruirli senza tasti, e lasciare al musicista il compito di formarsi una sorta di mappa mentale del manico, assegnando una nota a ciascuna

posizione. Questa conformazione degli strumenti, che così descritta sembra soltanto aggiungere fatica e svantaggi all'atto di suonare, fornisce in realtà una grande possibilità: quella di modulare le singole note a proprio piacimento, alzandone o abbassandone l'intonazione in modo quasi impercettibile ma determinante per l'umore e le sensazioni del brano che si sta suonando. È esattamente questo il senso di libertà che Comi dice di aver voluto comunicare tramite la scelta del titolo del libro e, ancor prima, del blog che «vuole fare dell'assoluta libertà di espressione dell'interiorità il proprio caposaldo».

Assecondando appieno il tema del libro, e come il musicista – seppur dilettante – qual è, Massimo Comi alterna l'estro e l'assoluta libertà espressiva di cui si è detto a un rigore quasi scientifico, un'attenzione maniacale al dettaglio e all'aneddoto. Quei brevi racconti che l'autore regala nei capitoli dedicati ai grandi artisti, oltre ad aggiungere un tocco di colorata originalità all'opera, sono sintomo di una curiosità attentissima e mai sazia, che nasce appunto dalla passione travolgente che lo caratterizza personalmente. Sono la stessa curiosità e la stessa passione che appartengono al lettore e alla lettrice ideali di questo libro, chiunque essi siano. Quest'opera infatti è indirizzata a chiunque, in qualsiasi modo, si sia avvicinato (o voglia avvicinarsi) alla Musica, rock e non solo. Vi riconosceranno le proprie esperienze: i musicisti dilettanti (ancor più se chitarristi) nel racconto delle prime lezioni; gli appassionati di «rock con la R maiuscola» nel senso, spesso esplicito, di venerazione per le icone di questo genere; i collezionisti di vinili, cd e cassette nella bellissima descrizione del negozio di dischi sul Naviglio Grande milanese, di cui Comi non fa il nome ma che chi conosce la zona identifica subito. Chi invece leggerà *Fretlesswords: rock and roll feelings*, da profano attratto

dal tema, sarà coinvolto dal trasporto dell'autore e non potrà più resistere all'impulso di approfondire quell'interesse. Per i più giovani, invece, sarà la motivazione per mettersi in gioco e inseguire i sogni artistici che si sono prefissati.

Una chiave interessante per questo libro è quella di leggerlo come un epistolario. Sicuramente non si incontrerebbe il dissenso dell'autore, che usa spesso l'espressione «la mia amica Musica», e non manca di firmare con dedica ogni pezzo dell'opera. L'utilizzo della lettera maiuscola ogni volta che viene nominata è tra l'altro un chiaro segno di personificazione della Musica e restituisce la cifra della vicinanza simbiotica che Comi sente con essa. In questo senso, essendo appunto il libro composto di svariati pezzi pubblicati sul blog, si può veramente parlare di corrispondenza: è come se l'autore avesse tenuto per quattro anni un diario dedicato al dialogo con la Musica e poi avesse raccolto tutte le "lettere" a lei scritte in questo libro. Evidentemente la Musica non risponde con lettere ma, da musicista, chi scrive può assicurare che la risposta arriva, eccome.

Si è dunque già capito, e di ciò il libro si fa forte, che non si tratta di saggi o ricerche di tipo scientifico, scaturiti da università o accademie. Questo aspetto è, come si è detto, un'aggiunta qualità della presente opera perché le conferisce un valore più universale. È precisamente questo il senso in cui va inteso il titolo di questa breve prefazione: a partire da basi strettamente individuali, Comi riesce a produrre un effetto corale, di generale coinvolgimento di chiunque, al pari dell'autore, si senta in qualche modo protagonista del libro. Ben oltre l'esclusività (più o meno accentuata) dei testi scientifici, *Fretlesswords* è una chiamata a tutti coloro che nei modi più disparati hanno a che fare con la Musica. Al contrario del movimento verticale

dei testi “alti” e accademici, Comi propone un movimento assolutamente orizzontale, che fa leva sulla condivisione e sulla comprensione tra pari, che è una componente fondamentale del percorso musicale. Qualsiasi dei grandi musicisti e musiciste che l'autore nomina nel corso del libro è stato un ragazzino o una ragazzina folgorato da una passione e, soprattutto, che ha avuto modo di coltivarla insieme agli amici con cui la condivideva. Nessuna grande canzone e nessun grande album sarebbero mai stati scritti senza l'occasione di scoperta e di crescita che sono le band giovanili. Quella dinamica orizzontale di cui si è detto sopra, fatta anche di Musica di bassa qualità ma di alto valore potenziale, è ciò che rende possibile la nascita dei grandi artisti e delle grandi opere. È esattamente lì che Massimo Comi va a inserirsi, nel “mare magnum” delle esperienze condivise e del riconoscimento reciproco, alla fonte di tutta la Musica che sia mai stata scritta e suonata.

Nel lavoro editoriale si sente spesso parlare del prestigio che le pubblicazioni portano all'impresa editrice che le cura, e quel prestigio pare dipendere dal valore innovativo dell'opera pubblicata. Con questo libro, ci si fregia di un credito di tipo diverso, di un prestigio umano. L'opposizione tra elitarismo e inclusione, d'altronde, è uno dei dibattiti mai esauriti del mondo culturale. Nella presente opera, Comi comunica chiaramente la propria vocazione in tema, con una scelta di universalità, umanità e inclusione. È dunque un piacere e un onore essere coinvolti in un progetto che si fa veicolo di tali valori.

Pietro Zambrin, chitarrista

PREMESSA

Questa mia prima, modesta opera letteraria contiene alcuni dei post che ho pubblicato negli ultimi quattro anni sul mio blog musicale. Ci sono articoli più brevi e articoli più lunghi, in base all'ispirazione del momento: non lasciatevi spaventare dalla quantità di capitoli presente nella seconda parte, perché sono scorrevoli e di facile lettura, dato che seguono il flusso delle emozioni che provavo scrivendo.

Ho voluto riunirli all'interno di un solo scritto per condiderli con gli appassionati di Musica rock ma non solo. Chi vorrà leggere questo libro troverà qualcosa che si discosta da una mera autobiografia di un gruppo o di un cantante, ma che invece va a esplorare tutto un mondo di sensazioni, emozioni e vissuti che questi stessi artisti, con la loro Musica, hanno suscitato in me; e, chissà, magari scoprirà anche di condividere queste stesse emozioni.

Spero quindi che questo mio libro possa trasmettere un senso di positività in questi tempi difficili, utilizzando la forza della Musica per creare condivisione e comunanza, per rasserenare l'animo e trovare un senso di maggiore pace interiore.

Come avrete modo di notare, la parola "Musica" sarà sempre scritta in maiuscolo, proprio perché essa è il centro focale attorno a cui ruota tutto il libro nel suo svolgimento, oltre a rappresentare qualcosa di estremamente radicato nella mia vita.

NOTA INTRODUTTIVA: Perché fretless?

Dopo le motivazioni alla base dell'opera, ecco la spiegazione del suo titolo.

“Fretless”, ossia “senza tasti”. Questo termine, di solito accostato a un basso per indicare la mancanza delle stanghette verticali che identificano le varie note sul manico, è stato spesso associato nella mia mente alle idee di libertà e di mancanza di vincoli.

Ho deciso di fare di questa sensazione la guida e il principio ispiratore del mio primo blog, che vuole fare dell'assoluta libertà di espressione dell'interiorità il proprio caposaldo e che intende raccontare ciò che sono e ciò che sono diventato attraverso – e grazie a – le varie esperienze che nel tempo mi hanno segnato positivamente in relazione alla Musica.

Ogni scritto presente nel blog è dunque un riflesso immediato e senza filtri dei sentimenti, degli istinti e delle emozioni che la mia grande e fedele amica Musica ha suscitato in me, in qualunque momento della giornata e della vita.

Non importa quale sia stato lo spunto iniziale (una data significativa nella storia del rock, un accadimento apparentemente insignificante, un video visto su YouTube): se da esso sono fluite spontaneamente delle sensazioni meritevoli di essere tradotte in parole, queste sono presenti nelle pagine del blog.

Spero che il racconto di quest'avventura che ho deciso di intraprendere possa lasciar trasparire una parte di me stesso che per lungo tempo ho tenuto nascosta, rivelandone le varie sfaccettature attraverso il racconto delle mie esperienze, con

osservazioni e riflessioni personali e con domande a cui ho cercato di dare una risposta, ma anche attraverso il racconto della vita dei miei musicisti di riferimento, la descrizione dei loro dischi e delle emozioni che la Musica ha suscitato in me: sono sicuro che questa esperienza mi ha fatto crescere e mi ha consentito di esprimere tutto il mio amore e tutta la mia dedizione per la mia grande e fedele amica Musica.

Per concludere, una nota informativa: ogni articolo rappresenterà un capitolo dell'opera, che sarà suddivisa in tre parti distinte, nelle quali parlerò di me in tre modi diversi. Ciascuna di esse aggiungerà un pezzo al puzzle che rappresenta quello che sono ora e quello che sono diventato grazie alle più differenti esperienze musicali.

Grazie.